



Riforma strutturale nella previdenza professionale

Provvedimenti per i lavoratori anziani

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

Indice

1	Contesto	3
2	Partecipanti alla consultazione	3
3	Sintesi	4
4	Osservazioni generali sulla riforma strutturale	9
4.1	Cantoni.....	9
4.2	Partiti.....	9
4.3	Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	10
4.4	Associazioni mantello dell'economia	10
4.5	Autorità e istituzioni affini	11
4.6	Assicurati, pensionati e indipendenti.....	12
4.7	Istituti di previdenza e di assicurazione e altre organizzazioni	12
4.8	Altre organizzazioni.....	13
4.9	Pareri spontanei	14
5	Prese di posizione sulla riforma strutturale in dettaglio	15
5.1	Compiti dell'organo supremo (art. 51a A-LPP)	15
5.2	Abilitazione e compiti dell'ufficio di revisione e dei periti della previdenza professionale (art. 52a - 52e A-LPP)	16
5.3	Vigilanza (art. 61 e 62a A-LPP)	18
5.4	Alta vigilanza (art. 64 - 64c A-LPP).....	19
5.5	Variante di una vigilanza unica (art 61a A-LPP)	22
5.6	Altre disposizioni	22
6	Prese di posizione sui provvedimenti per i lavoratori anziani	22
	Allegato 1	25
	Elenco delle abbreviazioni.....	25
	Allegato 2	27
	Elenco dei destinatari della consultazione	27

1 Contesto

Nel febbraio 2003 il Consiglio federale ha approvato l'agenda «Garanzia e ulteriore sviluppo della previdenza professionale». In questo ambito ha istituito una commissione peritale per l'ottimizzazione della vigilanza nella previdenza professionale (commissione peritale Ottimizzazione) che, nell'aprile 2004, ha presentato un rapporto. Nell'agosto 2004 il Consiglio federale ha deciso di istituire una nuova commissione incaricata di elaborare entro la fine del 2005 un avamprogetto per il rafforzamento della vigilanza e dell'alta vigilanza (commissione peritale Riforma strutturale). Il 10 marzo 2006 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto della commissione peritale Riforma strutturale e incaricato il Dipartimento federale dell'interno di elaborare entro la fine del mese di giugno 2006 un avamprogetto di modifica della LPP. L'avamprogetto è sostanzialmente fondato sulle conclusioni del rapporto peritale sulla riforma strutturale. Parametri come l'aliquota di conversione e il tasso d'interesse minimo nonché le direttive d'investimento non vi sono stati inclusi, in quanto trattati in altri disegni.

L'avamprogetto si articola essenzialmente su tre componenti:

- a. Rafforzamento della vigilanza e dell'alta vigilanza mediante la cantonalizzazione e la regionalizzazione della vigilanza diretta;
- b. Creazione di una commissione federale di alta vigilanza indipendente dal Consiglio federale sia dal punto di vista amministrativo che finanziario e dotata di una segreteria indipendente ma amministrativamente annessa all'UFAS;
- c. Provvedimenti per favorire la permanenza dei lavoratori anziani sul mercato del lavoro.

In linea di massima l'avamprogetto corrisponde alle raccomandazioni della commissione LPP.

Il 5 luglio 2006 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione, che si è quindi svolta tra il 10 luglio 2006 e il 31 ottobre 2006.

2 Partecipanti alla consultazione

Alla consultazione sono stati invitati a partecipare i Cantoni (Cantoni), i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale (partiti), le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna attive a livello nazionale (associazioni mantello), le principali associazioni economiche (economia), le associazioni che raggruppano altre cerchie d'interessati come gli assicurati, i pensionati e gli indipendenti (assicurati, pensionati), le autorità e le istituzioni affini (autorità), gli istituti di previdenza e di assicurazione e gli organi di esecuzione (previdenza/assicurazioni) ed altre organizzazioni (organizzazioni). I partecipanti alla consultazione sono riportati nell'allegato 2.

		Partecipanti	Nessuna presa di posizione	Prese di posizione
1	Cantoni + Conferenza dei governi cantonali	27	1	26
2	Partiti	16	9	7
3	Associazioni mantello	3	1	2
4	Economia	8	0	8
5	Autorità	3	0	3
6	Assicurati / Pensionati	19	14	5
7	Previdenza/ Assicurazioni	14	3	11
8	Organizzazioni	15	10	5
	Totale	105	38	67
9	Pareri spontanei			14
			Totale	81

3 Sintesi

In linea di massima tutti i partecipanti sono favorevoli al rafforzamento della vigilanza e dell'alta vigilanza e all'uniformazione e ottimizzazione della qualità dell'esecuzione. Tuttavia, non tutti ritengono che sia possibile raggiungere gli obiettivi applicando il modello della cantonalizzazione rispettivamente regionalizzazione della vigilanza diretta.

In linea di principio, 44 dei 67 destinatari appoggiano l'avamprogetto. Tra i favorevoli tutti e 26 i Cantoni e 3 partiti (PLR, PEV e PLS). Nella sua forma attuale l'avamprogetto è respinto da 12 destinatari, tra cui i partiti PS, UDC, PPD e PCS. 9 degli interpellati non sono giunti ad un parere concorde.

I contrari e coloro che non hanno espresso un parere concorde temono tra le altre cose un rincaro della previdenza professionale o considerano le modifiche proposte unicamente come una tappa intermedia o ritengono che la via da seguire sia la centralizzazione della vigilanza. In particolare, alla luce di quanto avvenuto nel caso Swissfirst, è stato richiesto che si affrontino anche i problemi relativi alla *Governance*. Anche in merito alla posizione e ai compiti delle diverse istanze di controllo e vigilanza i pareri sono in parte discordi. È il caso per esempio dell'istituenda commissione di alta vigilanza: tra gli interpellati non c'è unanimità né sulla composizione dell'organico né sull'organizzazione né sul campo d'attività né sul finanziamento.

La variante di una vigilanza unica sugli istituti collettivi e comuni e sulle fondazioni d'investimento (art. 61a A-LPP) viene respinta dalla maggior parte dei partecipanti, anche se alcuni di essi considerano questa soluzione adeguata almeno per le fondazioni d'investimento.

In linea di massima i partecipanti accolgono favorevolmente le grandi linee delle misure per i lavoratori anziani: tutti riconoscono la necessità di una maggiore flessibilità delle regole di pensionamento e di una maggiore partecipazione dei lavoratori anziani al mondo del lavoro. Tuttavia il modo in cui tali misure si concretizzano nell'avamprogetto è criticato nella maggior parte delle prese di posizione. Da un lato si obietta che le misure sono troppo restrittive e troppo orientate su aspetti fiscali, dall'altro le stesse misure sono considerate poco consistenti, inadeguate allo scopo e troppo poco attente alle esigenze.

Opinione globale sull'avamprogetto Riforma strutturale

<u>Positiva</u>	<u>Negativa</u>	<u>Contraddittoria</u>
▪ ZH ▪ BE ▪ LU ▪ UR ▪ SZ ▪ OW ▪ NW ▪ GL ▪ ZG ▪ FR ▪ SO ▪ BS ▪ BL ▪ SH ▪ AR ▪ AI ▪ SG ▪ GR ▪ AG ▪ TG ▪ TI ▪ VD ▪ VS ▪ NE ▪ GE ▪ JU ▪ PLR ▪ PEV ▪ PLS ▪ Associazione dei Comuni Svizzeri ▪ Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP e delle fondazioni ▪ Conferenza dei direttori cantonali delle finanze ▪ Conferenza delle casse cantonali di compensazione ▪ Economiesuisse ▪ Unione svizzera degli imprenditori ▪ SwissBanking ▪ USC ▪ ASIP ▪ PK-Kammer ▪ VVP ▪ IGaSG ▪ Alliance F ▪ Fondazione istituto collettore	▪ PPD ▪ PS ▪ UDC ▪ PCS ▪ Unione delle città svizzere ▪ USS ▪ Travail Suisse ▪ sic svizzera ▪ Conferenza Fiscale Svizzera ▪ ASA ▪ ARPPI ▪ IDP	▪ USAM ▪ VASOS ▪ CSA ▪ Camera fiduciaria ▪ SAV ▪ KGAST ▪ Centre Patronal ▪ USF ▪ Forum Prévoyance

- FER

**Variante di una vigilanza unica sugli istituti collettivi e comuni e sulle fondazioni
d'investimento (art. 61a A-LPP)**

<u>Accolta</u>	<u>Accolta per quanto riguarda le fondazioni d'investimento</u>	<u>Respinta</u>
▪ PS ▪ UDC ▪ VASOS ▪ CSA ▪ ASA	▪ AG ▪ IGaSG ▪ KGAST ▪ SwissBanking	▪ ZH ▪ BE ▪ LU ▪ UR ▪ SZ ▪ OW ▪ NW ▪ GL ▪ ZG ▪ FR ▪ SO ▪ BS ▪ BL ▪ SH ▪ AR ▪ AI ▪ SG ▪ GR ▪ TG ▪ TI ▪ VD ▪ VS ▪ NE ▪ GE ▪ JU ▪ PPD ▪ USAM ▪ USC ▪ Conferenza delle autorità cantionali di vigilanza LPP e delle fondazioni ▪ ASIP ▪ VVP ▪ IGaSG

Opinione globale sull'avamprogetto Provvedimenti per i lavoratori anziani

<u>Positiva</u>	<u>Negativa</u>	<u>Contraddittoria</u>
▪ NW	▪ UR	▪ ZH
▪ ZG	▪ BS	▪ BE
▪ SO	▪ VD	▪ LU
▪ SH	▪ SG	▪ FR
▪ GR	▪ Unione delle città svizzere	▪ SZ
▪ NE	▪ PPD	▪ BL
▪ sic svizzera	▪ UDC	▪ AI
	▪ PLS	▪ TG
	▪ Economiesuisse	▪ AG
	▪ Unione svizzera degli imprenditori	▪ CSP
	▪ VVP	▪ PEV
	▪ USC	▪ FER
	▪ USS	▪ SAV
	▪ Procap	
	▪ SAEB	
	▪ Travail Suisse	
	▪ Conferenza Fiscale Svizzera	
	▪ Alliance F	
	▪ CSA	
	▪ VASOS	
	▪ SVS	
	▪ ASIP	
	▪ PK-Kammer	
	▪ ASA	

4 Osservazioni generali sulla riforma strutturale

4.1 Cantoni

Tutti i Cantoni hanno accolto favorevolmente l'avamprogetto. Essi considerano giusto che la riforma strutturale non disciplini solo la struttura organizzativa e le attività delle autorità di vigilanza, ma anche i compiti e le responsabilità degli organi degli istituti di previdenza e degli uffici di revisione in modo da favorire un sistema di autodisciplina vigilata. Si pronunciano anche chiaramente a favore del modello della vigilanza cantonale o regionale. I Cantoni **LU, UR, OW, NW, GL, ZG, SO, BS, AR, AI, SG, GR, AG** e **JU** rimandano all'accentramento delle autorità di vigilanza della Svizzera centrale avvenuto il 1° gennaio 2006 con la creazione della "Zentralschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht" nonché all'"Ostschweizer Konkordat" previsto per il 1° gennaio 2008. Inoltre i Cantoni **SO, BL** e **AG** citano come ulteriore modello la cooperazione istituzionalizzata tra i Cantoni Basilea-Campagna, Basilea-Città e Soletta, a riprova della volontà e capacità dei Cantoni di collaborare maggiormente.

I Cantoni **ZH, BE, LU, SZ, OW, NW, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, TI, SG, GR, AG, TG, VD** e **GE** respingono la variante dell'assoggettamento degli istituti collettivi e comuni ad un'unica autorità di vigilanza come previsto dall'art. 61a A-LPP, in quanto costituirebbe uno strappo evidente alla coerenza del sistema e introdurrebbe una nuova vigilanza speciale. Ritengono inoltre che il concetto di "istituti collettivi e comuni" debba essere definito con maggior precisione, poiché secondo loro non si tiene conto del fatto che proprio questi istituti spesso sono costituiti in forma di società cooperative o di istituti di previdenza di diritto pubblico.

I Cantoni **BE, OW, NW, ZG, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG** e **TG** accolgono con favore la soppressione dell'effetto sospensivo dei ricorsi contro le decisioni delle autorità di vigilanza, perché in tal modo si eviterà che i provvedimenti giuridici siano vanificati da lunghe procedure di ricorso.

Il Cantone **UR** lamenta la carenza di disposizioni concernenti gli "specialisti in investimenti", mentre per il Cantone **TG** ne vorrebbe in relazione alla posizione degli amministratori delle casse pensioni e alla trasparenza dei loro affari patrimoniali privati.

Il Cantone **BE** esprime dei dubbi quanto alla professionalità degli istituti di previdenza di piccole dimensioni e chiede che sia vagliata l'ipotesi di una dimensione minima obbligatoria.

Il Cantone **OW** non gradisce il fatto che l'avamprogetto non tenga in debito conto la forma giuridica delle società cooperative.

4.2 Partiti

Il **PLR** appoggia l'avamprogetto nel suo complesso, ma non vuole che la centralizzazione provochi un allentamento della vigilanza e desidera che esso porti ad uno snellimento dei processi e ad una maggiore professionalizzazione dell'alta vigilanza. Inoltre si chiede come sia possibile seguire le raccomandazioni dell'FMI per una prassi uniforme delle autorità cantonali in assenza di un regime di sanzioni e garantire l'indipendenza dell'alta vigilanza, dal momento che la sua segreteria dovrebbe essere amministrativamente annessa all'UFAS. Auspica infine che si affrontino i problemi della *Corporate Governance*.

Anche il **PEV** ha manifestato la sua approvazione. Tuttavia auspica che la legge quadro LPP non diventi ancora più complicata, contraddittoria e confusa. Inoltre c'è il timore che la riforma strutturale faccia lievitare i costi. Il PEV è del parere che i parametri debbano essere fissati in sede politica anche in futuro. Anche il **PLS** è d'accordo con le grandi linee dell'avamprogetto, ma fa notare che il sistema della previdenza professionale si è fatto sempre più complesso e che gli abusi e il comportamento sleale di alcuni amministratori di casse pensioni lo hanno ulteriormente indebolito. Quindi bisognerebbe accordare maggiore importanza alla vigilanza finanziaria.

PPD, PS, UDC e PCS respingono l'avamprogetto nella sua forma attuale. Il **PPD** ritiene che generebbe oneri amministrativi supplementari, con conseguente aumento della spesa per la previdenza professionale. Secondo i popolari democratici, l'intervento statale proposto dal progetto non darà né maggior stabilità né maggiori garanzie, a meno che le istanze di vigilanza previste non si assumano la responsabilità materiale dei rischi d'investimento.

L'**UDC** considera l'avamprogetto inadeguato a risolvere i problemi esistenti. Gli istituti di previdenza parzialmente autonomi dovrebbero continuare ad essere sorvegliati dai Cantoni e dall'UFAS, mentre gli istituti di previdenza autonomi e quelli di diritto pubblico nonché le fondazioni collettive e le fondazioni d'investimento dovrebbero essere sottoposti ad una nuova autorità di vigilanza professionale incaricata di sorvegliare i rischi finanziari. Inoltre l'**UDC** deplora il rifiuto di depoliticizzare i parametri del sistema.

Il **PS** pensa che attualmente ci siano troppi doppioni e troppe competenze siano definite in modo poco chiaro. Inoltre non vede alcun motivo concreto per un sistema di vigilanza di tipo federalistico e chiede che venga creata un'unica autorità di vigilanza per tutta la Svizzera con filiali regionali. Questo per due motivi: da un lato la previdenza professionale è un'assicurazione sociale federale, dall'altro solo una vigilanza centralizzata sarebbe in grado di soddisfare le attuali esigenze in materia di efficienza e imposizione dei controlli. Anche autorità di vigilanza regionali correrebbero il rischio di non poter svolgere una vigilanza d'intensità e qualità uniformi. Inoltre - conformemente agli interventi parlamentari del **PS** - l'avamprogetto dovrebbe tenere conto delle ripercussioni del caso Swissfirst.

Neanche al **PCS** è chiaro perché un'assicurazione sociale federale dovrebbe essere sottoposta alla vigilanza di autorità cantonali o regionali. Al contrario, dovrebbe essere creata una vigilanza diretta e unificata per tutta la Svizzera. Questo consentirebbe di fare a meno dell'alta vigilanza rendendo il sistema più efficiente e meno costoso.

4.3 Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**Associazione dei Comuni Svizzeri** accoglie favorevolmente il rafforzamento della vigilanza. L'alta vigilanza contemplata dall'avamprogetto è considerata adeguata e fattibile. La variante contemplata dall'art. 61a A-LPP è invece respinta.

L'**Unione delle città svizzere** esprime scetticismo. Essa dubita che la delega della vigilanza diretta a centri di competenza cantonali o regionali comporti la chiarezza e la semplicità auspicata. Ai fini di una maggiore sicurezza giuridica, la commissione di alta vigilanza dovrebbe obbligatoriamente coordinare la prassi della vigilanza. Un'autorità di vigilanza centralizzata raggiungerebbe lo stesso obiettivo in maniera più semplice e più diretta.

4.4 Associazioni mantello dell'economia

Le grandi linee dell'avamprogetto sono approvate da **economiesuisse, Unione svizzera degli imprenditori, SwissBanking e USC**. **Economiesuisse** accoglie favorevolmente il rafforzamento della vigilanza diretta - in particolare mediante la regionalizzazione - e dell'alta vigilanza. Questo rafforzamento genererà degli oneri supplementari da finanziare con emolumenti, con conseguente rincaro della previdenza professionale. Le ripercussioni finanziarie andrebbero quindi contenute e monitorate anche a lunga scadenza.

Anche l'**Unione svizzera degli imprenditori** sottolinea l'aspetto degli oneri supplementari implicati dall'attuazione dell'avamprogetto, ma li ritiene un sacrificio necessario per il rafforzamento del sistema. Gli imprenditori chiedono poi che nuove norme legislative siano esaminate solo a condizione che

il diritto vigente sia attuato coerentemente. Inoltre propongono l'esplicita esclusione delle autorità di vigilanza cantonali dalla vigilanza sugli istituti di previdenza appartenenti al medesimo Cantone, al fine di evitare conflitti di interesse; oltre a ciò, i partner sociali dovrebbero essere rappresentati in seno alla commissione di alta vigilanza, la quale non dovrebbe aver la competenza esclusiva di dichiarare standard tecnici e qualitativi o regole deontologiche generalmente vincolanti. L'unione svizzera degli imprenditori chiede infine che all'atto di definire le nuove regole di vigilanza siano fissati oneri sopportabili per gli istituti di previdenza. **SwissBanking** chiede che le fondazioni d'investimento continuino ad essere sottoposte ad un'unica autorità di vigilanza centralizzata.

Nell'**USAM** la decentralizzazione non raccoglie l'unanimità dei consensi. La maggior parte delle sue componenti è però favorevole e ritiene che valga la pena perdere qualcosa in efficienza per rafforzare il radicamento regionale. L'**USAM** approva che i parametri di sistema non siano stati inclusi nell'avamprogetto, in quanto estranei agli argomenti trattati. Ritiene tuttavia che anche questo tema dovrà essere affrontato il più presto possibile in una prossima tappa.

USS, Sic svizzera e Travail Suisse sono contrarie ad un modello di vigilanza cantonale o regionale. L'**USS** è del parere che le misure proposte non porteranno ad un miglioramento della qualità e ad una prassi uniforme della vigilanza: in mancanza di una prassi propria, l'alta vigilanza dipenderebbe troppo dalla vigilanza diretta cantonale o regionale, l'iter sarebbe troppo lungo e insorgerebbero oneri supplementari per gli istituti di previdenza. È inoltre deplorata la mancata definizione di requisiti per le autorità di vigilanza. L'**USS** chiede pertanto la creazione di un'autorità di vigilanza unica per tutta la Svizzera, che sarebbe più efficiente e meno costosa, ma ne respinge chiaramente l'integrazione nella FINMA. Infine chiede ulteriori provvedimenti a garanzia della lealtà nella gestione del patrimonio.

Sic svizzera critica il fatto che l'avamprogetto non abbia vagliato l'ipotesi di una vigilanza centralizzata, poiché una centralizzazione darebbe vita ad una struttura più snella ed efficiente. Non potendosi imporre la regionalizzazione ai Cantoni, non sarebbe possibile garantire una vigilanza uniforme. La commissione di alta vigilanza proposta dall'avamprogetto è considerata relativamente debole dal punto di vista strumentale e ci si chiede se sarebbe possibile reagire con la necessaria rapidità ai cambiamenti. Inoltre è delicato trasferire la responsabilità dallo Stato ad una "commissione indipendente", visto che essa si sottrarrebbe al controllo democratico della politica. Sussistono dei dubbi anche in merito alla composizione della commissione; per esempio ne dovrebbero far parte anche i partner sociali. L'organizzazione chiede inoltre che l'avamprogetto includa l'aspetto della lealtà nella gestione del patrimonio.

Anche **Travail Suisse** chiede una vigilanza centralizzata. Il processo di creazione di concordati intercantionali è visto positivamente, ma è considerato solo come una tappa intermedia. Andrebbe invece creata un'unica autorità di vigilanza diretta dotata delle risorse necessarie. L'alta vigilanza dovrebbe essere lasciata alla Confederazione e dotata anch'essa delle risorse necessarie. L'alta vigilanza non dovrebbe essere delegata ad una commissione priva della legittimità e del controllo democratico cui sono sottoposte le autorità dello Stato. Inoltre la commissione di alta vigilanza proposta dall'avamprogetto farebbe sorgere conflitti di competenza con l'attuale commissione LPP.

4.5 Autorità e istituzioni affini

La **Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP e delle fondazioni** accoglie favorevolmente l'avamprogetto, in particolare la chiara descrizione delle attività e dei compiti di tutti gli organi e istituzioni coinvolti nonché la soppressione dell'effetto sospensivo dei ricorsi. Tuttavia la variante dell'art. 61a A-LPP viene respinta.

Anche la **Conferenza dei direttori cantonali delle finanze** si dichiara in linea di massima favorevole all'avamprogetto, anche se ravvisa alcuni problemi nella sua esecuzione. Essa propone la FINMA quale organo di vigilanza sulle fondazioni d'investimento, non essendo queste istituti della LPP. Considera insoddisfacente qualsiasi vigilanza di altro tipo. La struttura organizzativa e la funzione dell'alta

vigilanza sono invece approvate. Tuttavia l'onere finanziario - rappresentato dagli emolumenti - non dovrebbe essere troppo elevato per i singoli istituti di previdenza.

La **Conferenza Fiscale Svizzera**, dal canto suo, è contraria all'avamprogetto, in quanto dubita che esso porterà ad un reale rafforzamento della vigilanza e ad una buona collaborazione tra le autorità. Con la prima revisione della LPP la collaborazione tra le autorità è diventata importante in particolare per le questioni che presentano risvolti fiscali. Lo scambio d'informazioni tra la vigilanza e le autorità fiscali deve svolgersi senza intoppi. La creazione di una commissione di alta vigilanza indipendente non garantisce che siano tenuti in debito conto gli aspetti fiscali. Nell'interpretare il diritto previdenziale, le autorità fiscali dovrebbero nuovamente "andare per la loro strada", e questo non sarebbe certo nell'interesse della sicurezza giuridica. Inoltre l'avamprogetto non fornisce indicazioni sufficienti su come la cantonalizzazione della vigilanza diretta dovrebbe portare ad un rafforzamento della vigilanza.

4.6 Assicurati, pensionati e indipendenti

Alliance F accoglie favorevolmente l'avamprogetto, ma respinge la proposta di assoggettare la previdenza professionale alla FINMA.

L'avamprogetto è approvato con alcune riserve anche da **VASOS** e **CSA**. Questi chiedono che l'alta vigilanza resti di competenza del Consiglio federale, poiché esso è garante della sicurezza della previdenza professionale. Inoltre gli istituti collettivi e comuni e le fondazioni d'investimento dovrebbero essere sottoposti allo stesso organo di vigilanza.

FSIH e **Association Suisse des Invalides** rinunciano a prendere posizione sulla riforma strutturale e si pronunciano solo sui provvedimenti per i lavoratori anziani.

4.7 Istituti di previdenza e di assicurazione e altre organizzazioni

L'**ASIP** accoglie favorevolmente l'avamprogetto e appoggia l'idea di rinunciare ad una vigilanza sulla previdenza centralizzata ed orientata sui mercati finanziari. La regionalizzazione proposta dall'avamprogetto dovrebbe portare ad una maggior professionalizzazione. Le attività delle autorità di controllo e vigilanza dovrebbero essere maggiormente orientate sul rafforzamento della responsabilità degli organi di gestione, che dovrebbero disporre del maggior margine di manovra possibile ma anche assumersene la relativa responsabilità. La commissione di alta vigilanza dovrebbe essere esclusivamente un organo specializzato senza alcuna funzione legislativa. La segreteria dovrebbe essere designata dalla stessa commissione e per principio non dovrebbe essere insediata presso l'UFAS.

L'associazione deplora il rifiuto di depoliticizzare i parametri di sistema.

La **PK-Kammer** sostiene l'avamprogetto. L'associazione è pronta ad assumersi le proprie responsabilità e a dare il proprio contributo all'autodisciplina mediante l'elaborazione di direttive tecniche. La creazione di una commissione di alta vigilanza forte ed indipendente viene accolta con favore, anche se l'idea di insediarne la segreteria presso l'UFAS è considerata poco opportuna. La variante dell'art. 61a A-LPP è respinta. È giudicato positivamente il fatto che i periti debbano svolgere anche le verifiche di *asset-liability*; meno positivamente invece la limitazione temporale della loro abilitazione.

La **Conferenza delle casse cantonali di compensazione** approva l'avamprogetto nella sua forma attuale.

La **Camera fiduciaria** sostiene le grandi linee dell'avamprogetto. I suoi membri sono divisi sulla variante della vigilanza unica. Se il principio della vigilanza secondo il domicilio della sede è considerato in sé valido, la cantonalizzazione è d'altra parte ritenuta più onerosa dal punto di vista amministrativo e pregiudizievole per la qualità dell'esecuzione. L'obiettivo primario dovrebbe essere quello di esercitare una vigilanza basata sugli stessi criteri su tutto il territorio nazionale garantendo così la sicurezza

giuridica. L'**USF** si limita a pronunciarsi sui nuovi requisiti previsti per le istanze di controllo (esterne) ed è del parere che l'avamprogetto non dovrebbe essere sovraccaricato. Visto che le disposizioni si applicherebbero a tutti gli istituti di previdenza, si ha l'impressione che tutti siano chiamati a scontare gli errori commessi solo da alcuni.

La **SAV** considera la riforma strutturale un passo importante verso una sorveglianza tecnicamente adeguata ed efficiente nell'ambito della previdenza professionale. C'è rammarico per la rinuncia ad includere nell'avamprogetto parametri come l'aliquota di conversione e il tasso minimo. Questo sarebbe stato un importante argomento di discussione nell'ambito della tanto auspicata autodisciplina. Inoltre la SAV è del parere che l'opzione dell'integrazione dell'alta vigilanza nella FINMA debba restare aperta e che, poiché il mercato della previdenza con i suoi oltre 600 miliardi di franchi di denaro investito fa parte del mercato finanziario, sarebbe urgentemente necessaria una vigilanza orientata sui rischi basata sulle regole della *Swiss Solvency*. L'associazione approva il fatto che i periti siano responsabili degli attivi e dei passivi.

La **KGAST** è del parere che le fondazioni d'investimento dovrebbero continuare ad essere poste sotto la sorveglianza di un ufficio centralizzato. Ai fini di una maggior efficienza del processo, la vigilanza sulle fondazioni d'investimento dovrebbe essere di competenza diretta dell'alta vigilanza.

La **VVP** approva il concetto di una vigilanza cantonale o regionale in base al principio del domicilio e di un'alta vigilanza basata su una chiara delimitazione delle competenze. Partendo dal presupposto di una gestione responsabile e in sintonia con il partenariato sociale degli istituti di previdenza, l'organo paritetico dovrebbe disporre del maggior margine di manovra possibile. La commissione di alta vigilanza non dovrebbe sostituirsi agli organi legislativi e le regole determinanti dovrebbero essere definite coinvolgendo i partner sociali. La VVP ritiene poco chiaro l'ulteriore coinvolgimento della commissione LPP.

La **Fondazione istituto collettore LPP** si limita a pronunciarsi sui punti che la riguardano da vicino. Essa è del parere che un assoggettamento diretto della loro istituzione all'autorità di alta vigilanza comporterebbe più vantaggi che svantaggi.

L'**IGaSG** considera positivamente il rafforzamento della vigilanza accompagnato dall'elevata competenza tecnica determinata dalla regionalizzazione. L'alta vigilanza amministrativamente e finanziariamente indipendente dal Consiglio federale dotata di una segreteria indipendente è considerata una soluzione praticabile e valida. La variante della vigilanza centralizzata per gli istituti collettivi o comuni è invece respinta.

4.8 Altre organizzazioni

L'**ASA – Associazione Svizzera d'Assicurazioni** considera la riorganizzazione della vigilanza una delle questioni più urgenti nell'ambito del miglioramento delle strutture e della sicurezza del secondo pilastro, ma ritiene che le proposte contenute nell'avamprogetto non siano in grado di colmare in maniera soddisfacente le lacune dell'attuale vigilanza cantonale. L'avamprogetto andrebbe quindi rielaborato nel senso di una vigilanza centralizzata per tutto il territorio nazionale. Poiché il mercato previdenziale rappresenta una parte consistente del mercato finanziario svizzero, una vigilanza prudenziale contribuirebbe a depolitizzare i parametri della previdenza professionale e ad impedire che i rischi di copertura insufficiente destabilizzino il sistema della previdenza professionale. L'ASA ritiene importante che gli istituti collettivi e comuni siano sottoposti ad una vigilanza altamente professionale: una vigilanza federale competente sarebbe pertanto da preferire a un modello di vigilanza regionale. Sarebbe ipotizzabile anche l'integrazione della vigilanza nella FINMA. Tale ipotesi andrebbe vagliata subito. Con i suoi 600 miliardi di franchi di denaro investito, il secondo pilastro ha un peso paragonabile a quello delle banche e delle assicurazioni.

Il **Forum prévoyance** (ASIP, ASA, PK-Kammer, Camera fiduciaria) accoglie favorevolmente la ristrutturazione della vigilanza, ma l'ASA è di parere diverso. Si deplora che il concetto dell'autodisciplina vigilata venga attuato solo in parte.

Innovation Deuxième pilier ritiene che – visto il numero sempre minore degli istituti di previdenza – sia legittimo chiedersi se abbia senso sostenere un modello di cantonalizzazione o regionalizzazione di fronte alla crescente complessità dei compiti; a media scadenza la centralizzazione non sarebbe una soluzione priva d'interesse (si pensi a qualità, oneri, criteri unitari). L'associazione sostiene inoltre che la riforma strutturale dovrebbe assolutamente interessare il secondo pilastro nel suo complesso, cioè che non solo la vigilanza e l'alta vigilanza dovrebbero essere sottoposte ad una riforma strutturale: ne sarebbe necessaria una anche nell'ambito degli istituti di previdenza e degli altri enti incaricati dell'esecuzione della previdenza professionale. Anche i risultati del gruppo di lavoro "Forma giuridica degli istituti di previdenza" dovrebbero essere inclusi nella riforma strutturale. Inoltre si dubita che il solo controllo sia determinante per la stabilità della previdenza professionale; sarebbe molto più utile rettificare i parametri stabiliti in sede politica. Anche i problemi relativi alla *Corporate Governance* delle casse pensioni dovrebbero essere tenuti nella debita considerazione. Il principio del domicilio in relazione alle competenze delle autorità di vigilanza è ben accolto. D'altro canto, le fondazioni d'investimento dovrebbero essere assoggettate alla FINMA.

La **FER** accoglie favorevolmente le misure previste dalla riforma strutturale, ma deplora l'esclusione dei parametri di sistema dall'avamprogetto.

4.9 Pareri spontanei

L'**AGVS** si dichiara contraria alla cantonalizzazione o alla regionalizzazione, in quanto ritiene che la decentralizzazione non arrecherebbe alcun vantaggio, ma causerebbe invece la perdita di un prezioso *know how*.

In vista di una futura probabile riduzione del numero di casse pensioni, la **VSEI** accoglie favorevolmente la possibilità di creare delle regioni di vigilanza, ma ritiene che gli istituti di previdenza sorvegliati dalla Confederazione debbano continuare ad esserle assoggettati. È inoltre dell'avviso che la delimitazione tra vigilanza ed alta vigilanza sia poco chiara e che questo potrebbe creare doppiopioni. Le dichiarazioni di obbligatorietà generale non dovrebbero essere di competenza della commissione di alta vigilanza bensì del Consiglio federale.

La **KGL** e il **Verband Schweizer Schreinermeister und Möbelfabrikanten** considerano giuste sia il rafforzamento della vigilanza cantonale che la regionalizzazione, ma ritengono insoddisfacente la proposta di una commissione di alta vigilanza indipendente. Infatti, delegando l'alta vigilanza verrebbero delegate anche le responsabilità del Consiglio federale e dell'Amministrazione. Essendo le questioni di previdenza professionale di ordine politico, la responsabilità dovrebbe restare di competenza del Dipartimento federale degli interni e dovrebbero essere messe a disposizione dell'UFAS le risorse necessarie.

L'**SVS** si pronuncia solo brevemente sulla riforma strutturale, auspicando un rafforzamento della vigilanza e più in particolare la regionalizzazione.

Les Retraites Poulaires considerano adeguate le misure proposte, ma ritengono indispensabile che l'autorità di alta vigilanza disponga delle risorse finanziarie ed umane necessarie. Le autorità di vigilanza cantonali indipendenti dallo Stato sono accolte con favore, ma si osserva che la situazione potrebbe diventare delicata se istanze indipendenti dall'Amministrazione assumessero posizioni in merito a problemi fiscali.

Il **Centre Patronal** accoglie favorevolmente la regionalizzazione della vigilanza che porterebbe ad un'unificazione della prassi in materia, ma respinge la creazione di una commissione di alta vigilanza.

A suo avviso l'alta vigilanza deve restare di competenza del Consiglio federale e non c'è alcun motivo di cambiare l'attuale struttura della vigilanza.

5 Prese di posizione sulla riforma strutturale in dettaglio

5.1 Compiti dell'organo supremo (art. 51a A-LPP)

ZH, UR, la **FER** e la **Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP e delle fondazioni** approvano il fatto che i compiti dell'organo supremo siano definiti e che venga stabilito che le principali competenze gestionali non sono delegabili. **NW, SO, BS, AG, TG** considerano la definizione di un preciso elenco dei compiti un miglioramento, in quanto così in futuro l'organo supremo non potrà più delegare o semplicemente scaricare le proprie responsabilità all'ufficio di revisione o ai periti.

L'**ASA** fa notare che la disposizione è stata concepita per gli istituti di previdenza aziendali e non tiene conto del doppio livello delle fondazioni collettive.

L'**USAM** non considera l'informazione agli assicurati giusta il cpv. 2 lett. g come un compito non delegabile del Consiglio di fondazione e ritiene quindi che la disposizione vada stralciata. L'**ASIP** e l'**Unione svizzera degli imprenditori** chiedono di precisare la disposizione mediante il concetto di "disciplinamento dell'informazione". **VASOS** e **CSA** sono del parere che l'obbligo d'informazione giusta la lett. g e il cpv. 3 debba applicarsi espressamente agli assicurati e ai pensionati e chiedono che questo sia precisato.

L'**ASIP** e l'**Unione svizzera degli imprenditori** desiderano precisare quanto enunciato alla lett. h (formazione iniziale e perfezionamento) mediante la formulazione "disciplinamento per la formazione iniziale e il perfezionamento". L'**ASA** e la **SAV** vorrebbero stralciare queste disposizioni e sostituirle con l'attuale testo dell'art. 51 cpv. 6, poiché l'organo supremo non dovrebbe poter definire i propri compiti.

SP, USS e **Sic svizzera** desiderano che l'organo supremo giusta il cpv. 2 lett. k non decida solo l'entità della copertura dei rischi supplementari ma anche chi li assicura.

In relazione al cpv. 2 lett. l (stabilire gli obiettivi e i principi per l'investimento del patrimonio e sorvegliare il processo d'investimento), l'**IGaSG** sostiene che il consiglio di fondazione dovrebbe essere libero di decidere come equilibrare attivi e passivi. Andrebbe quindi evitata la prescrizione di forme di analisi, che comunque possono essere garantite ed interpretate solo da consulenti specializzati.

Inoltre l'**ASIP** considera la verifica periodica dell'equilibrio tra patrimonio investito ed impegni dell'istituto di previdenza come un compito non delegabile dell'organo supremo. La **Camera fiduciaria** coglie l'occasione per proporre d'includere nell'elenco dei compiti l'allestimento e l'approvazione del conto annuale. Dal canto suo la **Dufour Advokatur** propone di completare l'elenco dei compiti analogamente all'art. 716a CC (attribuzioni inalienabili ed irrevocabili del consiglio d'amministrazione della SA).

L'**ASIP** è del parere che al cpv. 3 vada aggiunta la possibilità di coinvolgere altri specialisti. Secondo la **FER**, bisognerebbe aggiungere una norma per la delega ad un amministratore delegato.

SP, USS und **Sic svizzera** considerano la formulazione relativa all'indennità giusta il cpv. 4 come un peggioramento, pertanto la versione attualmente in vigore dell'art. 51 cpv. 7 andrebbe mantenuta. L'**ASIP** è del parere che la disposizione sia troppo dettagliata; l'organo supremo dovrebbe avere la libertà di decidere autonomamente come regolare la questione delle indennità.

5.2 Abilitazione e compiti dell'ufficio di revisione e dei periti della previdenza professionale (art. 52a - 52e A-LPP)

Art. 52a Controllo

La **Camera fiduciaria** vorrebbe sostituire il termine di "controllo" con quello di "verifica", poiché il concetto di controllo è percepito piuttosto come una misura interna. Ritiene inoltre necessario verificare se ci siano doppioni con gli art. 52c e 52e A-LPP e abbreviare la formulazione.

L'**IDP** aggiunge che – per essere coerenti – accanto all'ufficio di revisione bisognerebbe menzionare sempre anche il revisore. Inoltre sarebbe necessario vagliare l'ipotesi d'impiegare il termine di "revisori dei conti".

SP, USS e Sic svizzera considerano l'espressione "in ogni tempo" in contraddizione con l'art. 65c LPP, che ammette una copertura insufficiente limitata nel tempo. L'**Unione svizzera degli imprenditori**, la **PK-Kammer** e l'**ASIP** sono contrarie all'espressione "in ogni tempo", poiché il perito non sarebbe in grado di fornire un tale attestato.

La **PK-Kammer** raccomanda di completare il cpv. 2 con una formulazione in base alla quale il perito verifichi anche se il patrimonio investito è commisurato agli impegni dell'istituto di previdenza.

ZH, LU, NW, ZG, SO, BS, BL, SH, AR, AI; SG, AG, TI, TG, Unione svizzera degli imprenditori, Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP, VASOS e CSA fanno notare che non esistono più istituti di previdenza che non soggiacciono alla vigilanza della LPP. Pertanto il cpv. 3 potrebbe essere stralciato.

Art. 52b abilitazione di uffici di revisione e revisori

Il Cantone **UR** accoglie con favore il fatto che in futuro l'abilitazione degli uffici di revisione dipenderà dalle persone che li compongono e sarà soggetta a controlli. Anche il **PS** approva la disposizione.

L'**USF** e l'**USAM** approvano il fatto che la qualità di membro di un'associazione professionale non sarà più determinante. Segnalano inoltre che non si dovrebbero introdurre differenze rispetto alla legge sulla sorveglianza dei revisori. Pertanto sarebbe esagerato e costoso richiedere un'abilitazione supplementare da parte dell'autorità di alta vigilanza; anche il rinnovo ogni 5 anni è considerato superfluo. I capoversi 1, 3 e 4 andrebbero quindi stralciati.

La **Camera fiduciaria** ricorda che, contrariamente agli art. 62 e 64a A-LPP, la disposizione menziona anche i revisori.

Art. 52c Compiti dell'ufficio di revisione

Il **Centre Patronal** e il Cantone **UR** sono favorevoli alla disposizione. **UR** aggiunge che essa introduce un'attività di controllo unitaria e una chiarificazione delle responsabilità. L'**USAM** ravvisa il rischio di doppioni con le autorità di vigilanza.

L'**ASIP** critica l'enumerazione dei singoli compiti di verifica. La legge dovrebbe fissare solo l'incarico di verifica in generale, mentre i dettagli dovrebbero essere precisati da un'ordinanza. Nella sua forma attuale la disposizione non sarebbe più necessaria, poiché il concetto dell'autodisciplina nella forma proposta dalla commissione peritale non è stato attuato. Pertanto il cpv. 1 lett. c e g potrebbe essere stralciato e le disposizioni restanti potrebbero essere integrate agli attuali articoli della legge e dell'ordinanza. Anche la **VVP** è del parere che il disciplinamento attuale sia sufficiente e che si dovrebbe rinunciare ad un'enumerazione dettagliata.

La **Camera fiduciaria** propone di precisare meglio il cpv. 1 lett. a e di usare l'espressione "Conti di vecchiaia LPP" per evitare la confusione con i conti di vecchiaia regolamentari.

Il Cantone **LU** ritiene che il cpv. 1 lett. c si spinga troppo in là, perché in pratica esigerebbe dall'ufficio di revisione un vero e proprio studio di *asset-liability*. Anche l'**Unione svizzera degli imprenditori** critica la tendenza ad ampliare il mandato. Uno studio di *asset-liability* non dovrebbe essere considerato sinonimo di sorveglianza e garanzia dell'equilibrio finanziario e quindi standardizzato attraverso le associazioni di categoria; pertanto la lett. c potrebbe essere stralciata. La **Camera fiduciaria** chiede una nuova formulazione in sintonia con l'art. 50 OPP2: valutazione della sicurezza "...La sicurezza deve essere valutata segnatamente tenendo conto della totalità degli attivi e dei passivi, della situazione finanziaria effettiva...". L'**IGaSG** chiede che all'analisi richiesta non sia imposta una forma rigida. Il nuovo compito viene chiaramente respinto dalla **FER**. L'**Unione svizzera degli imprenditori** considera la disposizione al cpv. 1 lett. f (provvedimenti in caso di copertura insufficiente) troppo meccanica. Pertanto ritiene necessario stralciarla o metterla in relazione con il sistema a vari livelli previsto dalla legge.

Per quanto riguarda il cpv. 5, l'**Unione svizzera degli imprenditori** considera che il rapporto tra autorità di alta vigilanza, autorità di vigilanza, uffici di revisione e organo supremo sia spiegato in maniera imprecisa.

Art. 52d Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale

La **PK-Kammer** chiede che il cpv. 3 specifichi che l'autorità di alta vigilanza può basarsi sulle direttive delle associazioni professionali nella fissazione dei criteri di abilitazione.

L'**USAM** respinge l'idea di un'abilitazione limitata a cinque anni giusta il cpv. 4. A suo parere, in caso di reclami, il mandato va ritirato subito; se non ci sono reclami non c'è motivo di procedere ad una nuova verifica dopo cinque anni. La limitazione temporale è contestata anche dalla **PK-Kammer**, la quale propone che l'abilitazione resti in vigore fino a quando i requisiti siano soddisfatti.

Art. 52e Compiti del perito in materia di previdenza professionale

L'**ASIP** è del parere che l'intero articolo andrebbe stralciato, in quanto le disposizioni determinanti sarebbero già comprese nell'art. 52a A-LPP. La **VVP** disapprova l'elenco esaustivo dei compiti.

Il Cantone **ZH** e **PPCMetrics** sono del parere che la verifica di *asset-liability* giusta il cpv. 1 lett. c non debba essere eseguita dal perito in materia di previdenza professionale, perché tale verifica richiede una formazione approfondita e una grande esperienza nel settore. Inoltre non è ritenuto ragionevole affidare ad un'unica istanza la verifica degli impegni e degli attivi. L'organo supremo dovrebbe decidere a chi affidare l'analisi *asset-liability*. Anche **PPD**, **SP**, **FER** e **IGaSG** esprimono critiche a tale proposito, obiettando che non tutti i periti in materia di previdenza professionale sono specialisti in investimenti e che inoltre questa responsabilità incomberebbe al Consiglio di fondazione. Anche l'**Unione svizzera degli imprenditori**, l'**USS** e l'**ASIP** chiedono che questa disposizione venga stralciata dall'elenco dei compiti dei periti. La **Dufour Advokatur** propone di rinunciare all'analisi *asset-liability* per gli istituti di previdenza di piccole dimensioni. Il **Centre Patronal** è del parere che questo compito avrebbe senso solo se si eliminasse il limite degli investimenti come proposto dalla commissione peritale.

SP, **USAM**, **USC**, **Unione svizzera degli imprenditori**, **Sic svizzera** e **PK-Kammer** chiedono che venga stralciata l'espressione "in ogni tempo", perché da un lato non sarebbe possibile fornire una simile garanzia, dall'altro una copertura insufficiente temporanea è autorizzata.

La **Camera fiduciaria** chiede che il termine di "patrimonio investito" sia sostituito dal termine "investimenti patrimoniali".

Per la **VVP** c'è il rischio che il perito possa imporre qualcosa all'organo supremo minacciando segnalazioni all'autorità di vigilanza. Anche il Cantone **BE** è dello stesso parere: l'obbligo di notifica conferirebbe alle raccomandazioni dei periti il carattere di direttive. Inoltre non sarebbe chiaro come si debba

procedere in caso di pareri discordi; eventualmente l'istituto di previdenza potrebbe semplicemente affidare l'incarico ad un altro perito.

5.3 Vigilanza (art. 61 e 62a A-LPP)

Art. 61 Autorità di vigilanza

I Cantoni **ZH, NW, SO, BL, SH** approvano la nuova struttura della vigilanza e il rafforzamento e la regionalizzazione delle autorità di vigilanza che ne conseguono. L'indipendenza finanziaria delle autorità cantonali di vigilanza sancita dall'art. 61 cpv. 3 è respinta dai Cantoni **SZ e ZH**, che ritengono che tale indipendenza non sia realizzabile per questioni economiche. Essi non vogliono che le autorità di vigilanza perseguano una propria politica di retribuzione. La **VVP** trova buona l'idea di creare delle regioni di vigilanza.

Il **PS** respinge l'idea della vigilanza diretta da parte dei Cantoni, ma è favorevole al cpv. 3 (indipendenza) e al cpv. 5 (disposizioni in materia di responsabilità). L'**USS** propende per un'unica struttura di vigilanza unitaria. L'indipendenza prevista dal cpv. 3 è vista positivamente; c'è approvazione anche per le disposizioni in materia di responsabilità introdotte al cpv. 4. **Sic svizzera** chiede la creazione di una struttura di vigilanza unica e più semplice a livello federale.

L'**UDC** chiede che le competenze tecniche in relazione alle attività d'investimento vengano ridefinite soprattutto a livello di autorità di vigilanza cantonale, poiché quest'ultime non sarebbero in grado di prevenire per tempo eventuali danni. Inoltre un'intromissione nella politica d'investimento delle casse pensioni solleverebbe alcune questioni in materia di responsabilità. L'eventualità di una subordinazione alla FINMA viene lasciata aperta.

L'**Unione svizzera degli imprenditori** appoggia la regionalizzazione, ma propone un cambiamento del cpv. 3 in base al quale l'autorità cantonale di vigilanza dovrebbe disporre del personale specializzato necessario per quanto riguarda gli aspetti legali, attuariali, contabili e di tecnica degli investimenti, e non dovrebbe esercitare la vigilanza sugli istituti di previdenza del Cantone.

VASOS e **CSA** chiedono un'altra formulazione del cpv. 1 per quanto riguarda la costituzione di concordati. Inoltre il cpv. 3 andrebbe stralciato.

In relazione al cpv. 5 la **PK-Kammer** non vede perché i presupposti per la responsabilità debbano essere diversi secondo gli organi e gli istituti coinvolti. Le norme concernenti la responsabilità delle autorità di vigilanza o dei Cantoni andrebbero definite analogamente all'art. 52 LPP. Inoltre nella prima frase del cpv. 5 l'espressione "per negligenza grave" andrebbe corretta in "per negligenza". Anche l'**IGaSG** non vede per quale ragione un'autorità di vigilanza dovrebbe rispondere solo in caso di reati o d'inosservanza, intenzionale o per negligenza grave, delle prescrizioni (cpv. 5). Siccome le autorità di vigilanza debbono disporre obbligatoriamente di elevate competenze tecniche, si propone di prevedere la clausola della responsabilità già in caso di semplice negligenza.

Art. 62a Strumenti di vigilanza

Al cpv. 2 la **PK-Kammer** propone di aggiungere "in materia di previdenza professionale " dopo "periti", poiché il termine legale esatto è appunto quello di "periti in materia di previdenza professionale".

Al cpv. 2 **BL, BS, ZH, LU, SZ, NW, ZG, SO, SH, AR, AI, SG, AG, TG, VD** e la **Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP** propongono d'introdurre l'espressione "in particolare". Inoltre non si ritiene convincente la seconda frase del cpv. 3, che riguarda le spese per la nomina di un ufficio di revisione o di un perito, perché non si capisce per quale ragione gli organi nominati dall'autorità di vigilanza a titolo di sostituti dovrebbero assumersi le spese della procedura. Tuttavia, visto che in caso di revoca il trasferimento di tali spese sarebbe giustificato, si dovrebbe stralciare solo il termine "nomina". Questo cambiamento è richiesto anche dalla **Camera Fiduciaria** und **TI**. La **PK-Kammer** ritiene

in maniera più generale che la seconda frase del cpv. 3 non possa essere interpretata in maniera convincente e che vada quindi semplicemente stralciata.

L'**USAM** considera problematico che la vigilanza abbia la facoltà d'impartire direttive alla revisione.

L'**Unione svizzera degli imprenditori** chiede il contenimento dei costi degli istituti di previdenza e critica il fatto che, in caso di esternalizzazione - in particolare da parte di autorità di vigilanza con pochi mezzi e risorse in ambito tecnico - le spese sarebbero a carico dell'istituto di previdenza. Gli istituti di previdenza dovrebbero essere protetti dai costi e dai rischi dovuti alla scarsa competenza o professionalità delle autorità di vigilanza.

Sic svizzera approva che il principio della responsabilità dell'organo supremo dell'istituto di previdenza continui ad essere garantito. Le misure contemplate dal cpv. 2 lett. b-h dovrebbero essere adottate solo per scongiurare eventuali danni.

La **Camera fiduciaria** chiede che – conformemente al cpv. 2 lett. a – la consegna di documenti utili possa essere richiesta solo dall'organo supremo, mentre la richiesta d'informazioni potrebbe provenire anche dai periti o dall'ufficio di revisione, ragion per cui la disposizione dovrebbe essere scissa in due parti (a: organo supremo, b: periti + uffici di revisione)

La **VVP** fa notare che questi strumenti di vigilanza sono già disponibili ed è del parere che non sia necessaria un'enumerazione esplicita. Ritiene inoltre discutibile che un'autorità di vigilanza possa richiedere perizie e rapporti i cui oneri finanziari sarebbero a carico della cassa. Se un istituto di previdenza non riesce a dotarsi della trasparenza necessaria, ne andrebbe sostituito il consiglio di fondazione. Perizie e rapporti inutili non farebbero che far lievitare i costi della previdenza professionale.

5.4 Alta vigilanza (art. 64 - 64c A-LPP)

Art. 64 Commissione di alta vigilanza

Il Cantone **BE** accoglie favorevolmente l'idea di un'alta vigilanza indipendente e più forte, ma aggiunge che la garanzia dell'indipendenza va sottoposta a verifica, se è vero che possono essere elette come membri della commissione di alta vigilanza persone che sono già membri di un consiglio di fondazione o che esercitano la professione di perito o revisore. Anche i Cantoni **LU** e **GR** considerano l'indipendenza e le competenze tecniche dell'autorità di alta vigilanza uno dei cardini della nuova concezione della gestione della vigilanza. La **Conferenza delle casse cantonali di compensazione**, dal canto suo, accoglie favorevolmente la creazione di una commissione di alta vigilanza indipendente. Al fine di garantire la sicurezza giuridica, la commissione di alta vigilanza dovrebbe però impegnarsi per una prassi unitaria delle autorità di vigilanza cantonali.

Il **PS** respinge il trasferimento dei compiti dell'alta vigilanza ad una commissione "indipendente", perché in tal modo verrebbero meno il controllo democratico e la responsabilità in caso di comportamento lesivo, contrariamente a quanto avviene per la vigilanza diretta cantonale. Il partito chiede l'ampliamento dell'alta vigilanza nell'ambito dell'Amministrazione federale. Inoltre i salariati dovrebbero essere rappresentati in seno all'alta vigilanza.

L'**UDC** considera inaccettabile il ricorso ad una commissione con funzione avventizia quando si tratta di agire rapidamente per evitare perdite agli assicurati ed osserva che la nuova alta vigilanza disporrebbe di un margine di manovra molto limitato e che sussisterebbero vie di servizio molto lunghe e interfacce poco chiare.

L'**Unione svizzera degli imprenditori** chiede una modifica del cpv. 1, per far sì che la commissione comprenda un rappresentante dei datori di lavoro e uno dei lavoratori, visto che l'alta vigilanza avrà sempre un impatto sulla politica previdenziale e quindi richiederà sempre la partecipazione dei partner sociali. L'**ASIP** è di parere diverso e chiede che sia garantito che si tratterà di una commissione me-

ramente tecnica che - contrariamente alla commissione federale LPP - non comprenderà alcun rappresentante dei partner sociali o di raggruppamenti politici. Nel contempo dovrebbe essere instaurato un meccanismo di coordinamento con la commissione LPP, alla quale dovrebbe essere dato un peso maggiore. La **VVP** teme che si potrebbe avere l'impressione che questa commissione abbia una funzione pressoché legislativa e chiede anch'essa l'instaurazione di un meccanismo di coordinamento tra la commissione LPP e la commissione di alta vigilanza. Anche l'**USC** è del parere che l'alta vigilanza dovrebbe distinguersi chiaramente dalla commissione LPP. I compiti dell'alta vigilanza dovrebbero limitarsi a sorvegliare l'applicazione ordinaria delle disposizioni di legge esistenti.

Il **PLS** ritiene necessario garantire che il Consiglio federale non si sottragga alla propria responsabilità. Anche **Sic svizzera** esprime preoccupazione per il trasferimento dell'alta vigilanza ad una commissione indipendente. La soluzione andrebbe completata con una normativa sulla responsabilità. Sarebbe più logico mantenere l'alta vigilanza nell'Amministrazione federale e dotarla delle risorse e delle competenze necessarie. Ad ogni modo i partner sociali dovrebbero far parte della commissione di alta vigilanza.

Art. 64a Compiti della commissione di alta vigilanza

Il Cantone **AG** propone al cpv. 3 una limitazione della vigilanza sul fondo di garanzia e sull'istituto collettore. La sorveglianza di tutte le fondazioni d'investimento da parte della commissione di alta vigilanza andrebbe respinta, poiché in tale ambito sussisterebbe nuovamente lo stesso conflitto d'interessi in cui incorre attualmente l'UFAS in qualità di autorità allo stesso tempo di vigilanza e di alta vigilanza. Inoltre le fondazioni d'investimento dovrebbero essere assoggettate alla FINMA.

Al posto delle lettere d-f, la **VVP** propone una formulazione generale: "In presenza di basi giuridiche e previa consultazione degli ambienti interessati, essa può dichiarare delle regole deontologiche generalmente vincolanti".

Il **PS** chiede che venga stralciata la lett. c del cpv. 1, visto che il compito dell'alta vigilanza non è quello di chiedere al Consiglio federale l'adozione di misure di natura politica e che l'organo consultivo del Consiglio federale è la commissione LPP. Inoltre le disposizioni d-f sarebbero troppo poco vincolanti e ci sarebbe il rischio che l'alta vigilanza diventi dipendente dalle associazioni di categoria. L'alta vigilanza dovrebbe emanare autonomamente standard qualitativi e tecnici o dichiarare generalmente vincolanti quelli delle associazioni di categoria. Inoltre andrebbe introdotta una disposizione sulla responsabilità analoga a quella in vigore per la vigilanza diretta. Analoghe le richieste dell'**USS**: il cpv. 1 lett. c dovrebbe essere stralciato, perché si tratterebbe di un compito che non incombe alla commissione di alta vigilanza. Le richieste concrete in tale ambito sarebbero di natura politica e spetterebbero alla commissione federale LPP. Per quanto riguarda le disposizioni alle lettere d-f, anche l'**USS** critica la dipendenza della commissione di alta vigilanza dalle associazioni di categoria e propone la seguente correzione: "Essa può emanare standard tecnici (standard qualitativi e regole deontologiche). Invece di elaborare standard propri, può dichiarare generalmente vincolanti anche gli standard tecnici (standard qualitativi) delle associazioni di categoria". Anche **Sic svizzera** chiede che venga stralciata la lett. c. Ritiene inoltre che la formulazione alle lett. d-e metterebbe in questione l'auspicata indipendenza dell'alta vigilanza. Analogamente a quanto avviene nel settore bancario, la commissione di alta vigilanza dovrebbe avere la competenza di emanare standard propri (standard tecnici). Le disposizioni dovrebbero quindi essere corrette in questo senso. L'**ASIP** chiede che venga stralciata l'ultima parte della frase alla lett. c che riguarda il diritto di richiesta al Consiglio federale.

Il **PLS** è del parere che la competenza di fissare il tasso minimo vada trasferita alla commissione di alta vigilanza.

L'**Unione svizzera degli imprenditori** critica la lett. c e chiede la seguente formulazione: "Essa sorveglia... e presenta un rapporto annuale al Consiglio federale." Inoltre alle lett. d-f chiede il seguente cambiamento: "Essa può chiedere al Consiglio federale di dichiarare generalmente vincolanti ...".

VASOS e **CSA** chiedono la seguente modifica alle lett. d-f e h: “essa può” andrebbe modificato in “esso può”. Il capoverso 2 andrebbe stralciato.

L'**ASIP** approva le lett. a e b del cpv. 1. Chiede tuttavia che si garantisca che la commissione di alta vigilanza non assumerà una funzione quasi legislativa. Il riconoscimento e la dichiarazione di obbligatorietà generale delle regole deontologiche sono considerate una buona cosa. Le lett. e ed f andrebbero stralciate e la lett. d andrebbe formulata come segue: “In presenza di basi legali e previa consultazione degli ambienti interessati, essa può dichiarare delle regole deontologiche generalmente vincolanti”.

La **PK-Kammer** ritiene opportuno stralciare la lett. e e completare la lett. d con “può dichiarare generalmente vincolanti delle regole deontologiche delle associazioni di categoria”. Alla lett. i andrebbe apportata la seguente modifica: “periti in materia di previdenza professionale”. La **PK-Kammer** chiede inoltre che la vigilanza sia esercitata con coerenza in conformità al principio del domicilio e che, di conseguenza, il cpv. 3 sia stralciato.

Art. 64b Segreteria della commissione di alta vigilanza

VASOS e **CSA** approvano la disposizione. Il Cantone **GE** considera molto importante che la segreteria disponga di elevate conoscenze tecniche, come richiesto anche ai membri della commissione di alta vigilanza.

Per ragioni di efficienza, indipendenza e trasparenza, il **PLS** propone di assoggettare la segreteria ad un altro Dipartimento, per esempio a quello delle finanze.

Il Cantone **UR** respinge la proposta di fare gestire e dirigere la segreteria dall'UFAS. L'**Unione svizzera degli imprenditori** teme che l'indipendenza dell'alta vigilanza potrebbe venirne sostanzialmente intaccata. Essa chiede che sia vagliata l'ipotesi di una segreteria indipendente dall'UFAS. L'**Unione Svizzera dei Contadini** chiede che sia stralciato il paragrafo 2, perché sul piano giuridico nulla giustificherebbe l'insediamento della segreteria presso l'UFAS. La segreteria dovrebbe essere insediata dove è più utile: la scelta del luogo dovrebbe spettare alla commissione stessa. Anche **ASIP**, **Conferenza delle casse cantonali di compensazione**, **PK-Kammer** e **VVP** chiedono che venga stralciato il cpv. 2. La commissione di alta vigilanza dovrebbe avere la competenza di istituire autonomamente una segreteria propria.

L'**UDC** critica il fatto che facendone gestire la segreteria dall'UFAS non sarebbe la commissione a dominare il lavoro quotidiano, ma gli impiegati dell'Amministrazione, cioè persone influenzate dagli interessi, in parte politici, dell'UFAS.

Art. 64c Organizzazione e spese

Il **PEV** è favorevole all'idea di finanziare l'alta vigilanza mediante emolumenti e quindi in ultima analisi con i contributi degli assicurati.

I Cantoni **ZH, LU, NW, SO, BS, BL, SH, AR, IR, SG, GR, AG, TG, GE, TI** e la **Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP e delle fondazioni** sono del parere che, se la segreteria fosse insediata presso l'UFAS, dovrebbero essere adottate delle misure per fare in modo che sia alle autorità soggette alla vigilanza che agli istituti di previdenza interessati sia ben chiaro quali compiti e quindi quali spese siano di pertinenza dell'alta vigilanza. Solo così sarebbe possibile evitare un “sovvenzionamento trasversale” di altri settori di attività dell'UFAS mediante emolumenti per le attività di alta vigilanza.

L'**UDC** respinge l'idea del finanziamento dell'alta vigilanza mediante emolumenti riscossi dagli uffici di vigilanza cantonali. La previdenza professionale è un'assicurazione obbligatoria e non una banca o un'assicurazione privata. Se la vigilanza sulle opere sociali deve essere finanziata da emolumenti, questo dovrebbe valere anche per l'AVS, l'AD e l'AI.

VASOS e **CSA** chiedono che il cpv. 1 venga stralciato.

L'**ASIP** considera problematica la riscossione di emolumenti dalle autorità di vigilanza cantonali, poiché in tal modo le verrebbe loro imposto un compito estraneo al sistema.

L'**IGaSG** è contraria al fatto che i costi siano calcolati in base alle dimensioni delle casse. Una struttura tariffaria di questo tipo, attualmente già applicata dall'UFAS, sarebbe in contraddizione con gli attuali standard in materia di trasparenza e verità dei costi.

5.5 Variante di una vigilanza unica (art 61a A-LPP)

La variante è respinta da **tutti i Cantoni**, con la motivazione che questa soluzione non migliorerebbe l'armonizzazione dell'esecuzione della legge ma al contrario creerebbe una categoria supplementare d'istituzioni sottoposte alla vigilanza. Anche **PPD, USAM, USC, Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP** e **ASIP** respingono la proposta. Inoltre la **VVP** non considera utile la creazione di una centrale di vigilanza per gli istituti collettivi e comuni e per le fondazioni d'investimento, perché potrebbe portare all'applicazione di principi di vigilanza diversi.

La variante è sostenuta invece dal **PS**, e con una formulazione leggermente diversa, anche da **VASOS** e **CSA**.

L'**IGaSG** vorrebbe sottoporre le fondazioni d'investimento ad una vigilanza federale, per esempio come caso particolare della legislazione in materia di fondi d'investimento. Anche il **KGAST** è del parere che le fondazioni d'investimento debbano continuare ad essere sorvegliate direttamente da un ufficio centralizzato. Per disporre di processi efficienti, la vigilanza sulle fondazioni d'investimento dovrebbe essere direttamente sottoposta all'alta vigilanza.

5.6 Altre disposizioni

Art. 5 cpv. 2

I Cantoni **ZH, LU, NW, SO, BS, BL, SH, AI, AR, SG, TG, GR, AG, VD, GE, TI** e l'**Associazione dei Comuni Svizzeri** sono del parere che anche l'art. 52a A-LPP, le disposizioni sulla vigilanza e sull'alta vigilanza nonché l'art. 74 A-LPP debbano essere ripresi dall'art. 5 cpv. 2 A-LPP. Questo migliorerebbe la trasparenza, conferirebbe maggior chiarezza al testo e contribuirebbe alla sicurezza giuridica.

Art. 74 cpv. 2

I Cantoni **ZH, LU, NW, SO, BS, BL, SH, AI, AR, SG, GR, AG, VD, GE, TI**, l'**IDP** e la **Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza** fanno notare che con la legge sul tribunale amministrativo federale (in vigore dal 1.1.2007) l'art. 74 LPP verrebbe stralciato. Pertanto sarebbe necessario correggere l'avamprogetto reintroducendo nella LPP le vie di ricorso. I Cantoni **FR, SO, TG**, la **Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza**, l'**ASIP**, l'**IDP** e la **VVP** accolgono favorevolmente la soppressione dell'effetto sospensivo del ricorso.

Disposizioni transitorie

L'**USF** segnala la mancanza di una disposizione transitoria per l'abilitazione in qualità di perito in materia di revisione.

6 Prese di posizione sui provvedimenti per i lavoratori anziani

NW, SO, SH, GR, NE, ZG, la **Fondazione istituto collettore**, l'**AGVS** e **Sic svizzera** accolgono con favore i provvedimenti.

In linea di massima il Cantone **ZH** è favorevole, ma fa notare che essi avranno ripercussioni diverse, a seconda del ramo e del settore d'attività. Il Cantone **BE** teme che in tempi economicamente difficili i provvedimenti abbiano ripercussioni negative sui lavoratori anziani. **LU, FR, SZ** e **FER** chiedono che la flessibilizzazione dell'età del pensionamento nell'ambito dell'11a revisione dell'AVS venga disciplinata in maniera globale. Il Cantone **UR** considera i provvedimenti complicati e lontani dalla prassi. Il Cantone **BS** si dimostra scettico e piuttosto riluttante, poiché una penuria di mano d'opera non si verificherà prima di 10 anni almeno; applicati prima, i provvedimenti per i lavoratori anziani non farebbero altro che rendere ancora più difficile l'ingresso dei disoccupati nel mercato del lavoro. L'**Unione delle città svizzere** teme che a beneficiare dei provvedimenti siano solo i quadri e il personale ben remunerato. Inoltre in determinate situazioni essi potrebbero anche aggravare la disoccupazione giovanile. Il Cantone **VD** è del parere che non siano stati presi in considerazione tutti gli aspetti del problema. Per i Cantoni **BL, AI** e **TG** i provvedimenti sono lodevoli ma non prioritari per la previdenza professionale; innanzitutto andrebbe attuata la riforma strutturale.

Il Cantone **SG** ravvisa una violazione dell'adeguatezza (vengono assicurati redditi fittizi) e della collettività (nessun finanziamento paritetico). Non avrebbe senso aumentare gli importi in caso di proseguimento dell'attività lavorativa con grado di occupazione ridotto mediante l'assicurazione di elementi salariali fittizi, perché in tal modo verrebbero effettuate detrazioni fiscali su un salario non imponibile. Inoltre non sarebbe chiaro perché il datore di lavoro dovrebbe avere la possibilità di non prendere parte al cofinanziamento. Infine il diverso trattamento del primato delle prestazioni proposto porterebbe pregiudizio alla libertà di scelta dell'istituto di previdenza.

Per il Cantone **AG** le modifiche previste corrispondono ad un'esigenza reale. Tuttavia non si capisce perché la soluzione di una maggior flessibilità dovrebbe essere possibile solo a partire dai 60 anni. Le limitazioni in materia di riduzione del salario annuale e della durata o dell'entità della copertura assicurativa non sarebbero di alcuna utilità. Inoltre si sarebbe dimenticato di sopprimere il graduale aumento dei contributi legato all'avanzare dell'età.

Il **PPD** considera le misure troppo poco consistenti ed efficaci. Mancherebbe un adattamento o una soppressione dell'aumento dei contributi legato all'avanzare dell'età al fine di ridurre gli oneri a carico dei lavoratori più anziani. Anche l'**UDC** respinge i provvedimenti, perché non li considera né particolarmente utili né consistenti. Il **PLS** deplora che si sia persa l'occasione di esaminare la problematica con un approccio globale. Per il **PCS** i provvedimenti vanno nella direzione auspicata, ma, essendone l'applicazione facoltativa, non vi sarebbe alcun obbligo reale per gli istituti di previdenza. Inoltre il momento del pensionamento dipende perlopiù dalla situazione previdenziale dei singoli: andrebbero quindi adottate misure per colmare le lacune tra l'età del pensionamento legale e quella del pensionamento effettivo. Anche il **PEV** è favorevole ai provvedimenti, ma chiede una maggiore flessibilità. Ritiene infatti evidente che la minimizzazione delle perdite fiscali è altrettanto importante della partecipazione dei lavoratori più anziani.

Per **Economiesuisse** le regole proposte apportano alcuni miglioramenti, ma rispondono troppo poco alle esigenze e sono troppo poco flessibili. Anche l'**Unione svizzera degli imprenditori** considera i provvedimenti ancora perfettabili dal punto di vista degli obiettivi. La **VVP** è dello stesso parere: i provvedimenti sarebbero poco praticabili e difficili da attuare dal punto di vista amministrativo. Per l'**USC** l'avamprogetto non guarda abbastanza lontano ed è troppo incentrato sull'aspetto fiscale. L'**USS** la vede allo stesso modo, e critica il fatto che i provvedimenti non siano obbligatori per gli istituti di previdenza. Il carattere facoltativo delle proposte è disapprovato anche da **procap** e **FSIH**. **Travail Suisse** esprime scetticismo quanto al successo di tali provvedimenti. Inoltre le lacune tra l'età del pensionamento legale e quella del pensionamento effettivo andrebbero colmate. Per la **Conferenza Fiscale Svizzera** l'avamprogetto è troppo poco concreto. A suo parere, in caso di versamento scaglionato delle prestazioni di vecchiaia dovrebbe essere preponderante l'importanza dell'interesse previdenziale; pertanto sia un versamento parziale che un posticipo del versamento delle prestazioni di vecchiaia dovrebbero sempre essere legati ad un sostanziale ritiro dall'attività lucrativa o ad un proseguimento della stessa.

Alliance F considera le proposte poco realistiche, perché per la maggior parte delle persone i provvedimenti sarebbero impensabili. Teme inoltre che i provvedimenti vengano adottati solo da una minima parte degli istituti di previdenza. Sarebbe meglio diminuire gli accrediti di vecchiaia, perché questo farebbe diminuire il costo della mano d'opera più anziana.

Il **CSA** è del parere che se ci fosse una diminuzione del salario per decisione del datore di lavoro, la ripartizione dei contributi dovrebbe continuare ad essere paritetica. Il **VASOS** teme che solo i lavoratori ben situati potrebbero fruire della flessibilizzazione. La **SVS** desidera che i provvedimenti vengano introdotti rapidamente, ma critica l'insufficienza degli sgravi fiscali previsti.

L'**ASIP** respinge i provvedimenti nella forma proposta, perché a suo avviso la questione va affrontata in un contesto più ampio. Anche la **Studienkommission Altersvorsorge** è dello stesso parere. Per la **Conferenza delle casse cantonali di compensazione** le proposte prevedono troppe restrizioni. La **PK-Kammer** ritiene che esistano già incentivi sufficienti per continuare a lavorare anche dopo l'età effettiva del pensionamento. Se si dovessero detrarre dal salario contributi obbligatori, l'attrattiva del proseguimento dell'attività lavorativa al di là dell'età del pensionamento ne risulterebbe ridimensionata. La **SAV** è favorevole ai provvedimenti, ma chiede l'estensione della previdenza del 3° pilastro conformemente all'iniziativa Nabholz. La **SVV** chiede la stessa cosa, e considera i provvedimenti poco consistenti e troppo timidi.

Allegato 1

Elenco delle abbreviazioni

AG	Cantone di Argovia
AGVS	Autogewerbe Verband Schweiz
AI	Cantone di Appenzello IR
alliance F	Alleanza delle società femminili svizzere
AR	Cantone di Appenzello AR
ARPIP	Association des représentants du personnel dans les institutions de prévoyance
ASIP	Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea-Campagna
BS	Cantone di Basilea-Città
PCS	Partito Cristiano Sociale
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	Partito liberale-radicale svizzero
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FR	Cantone di Friburgo
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
IGaSG	Interessengemeinschaft autonome Sammel- und Gemeinschaftsstiftungen
IDP	Innovation Deuxième pilier
KGL	Gewerbeverband des Kantons Luzern
JU	Repubblica e Cantone del Giura
PK-Kammer	Schweizerische Kammer der Pensionskassen-Experten
sic svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
PLS	Partito liberale svizzero
LU	Cantone di Lucerna
NE	Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo

OW	Cantone di Obvaldo
procap	Association Suisse des Invalides
FSIH	Federazione Svizzera per l'Integrazione degli Handicappati
SAV	Association suisse des actuares
USC	Unione Svizzera dei Contadini
SG	Cantone di San Gallo
USS	Unione sindacale svizzera
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
PS	Partito Socialista Svizzero
CSA	Consiglio svizzero degli anziani
USF	Unione Svizzera dei Fiduciari
UDC	Unione Democratica di Centro
SVS	Schweizerischer Verband für Seniorenfragen
SVV	Schweizerischer Versicherungsverband
Swissbanking	Schweizerische Bankiervereinigung
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
UR	Cantone di Uri
VASOS	Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
VVP	Verband Verwaltungsfachleute für Personalvorsorge
VSEI	Verband Schweizer Elektro-Installationsfirmen
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo

Allegato 2

Elenco dei destinatari della consultazione

1. Kantone / Cantons / Cantoni

1	Regierungsrat des Kantons Zürich
2	Regierungsrat des Kantons Bern
3	Regierungsrat des Kantons Luzern
4	Regierungsrat des Kantons Uri
5	Regierungsrat des Kantons Schwyz
6	Regierungsrat des Kantons Obwalden
7	Regierungsrat des Kantons Nidwalden
8	Regierungsrat des Kantons Glarus
9	Staatskanzlei des Kantons Zug
10	Le Conseil d'État du Canton de Fribourg
11	Regierungsrat des Kantons Solothurn
12	Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt
13	Regierungsrat des Kantons Basel-Landschaft
14	Regierungsrat des Kantons Schaffhausen
15	Regierungsrat des Kantons Appenzell Ausserrhoden
16	Standeskommission des Kantons Appenzell Innerrhoden
17	Regierungsrat des Kantons St. Gallen
18	Regierungsrat des Kantons Graubünden
19	Regierungsrat des Kantons Aargau
20	Regierungsrat des Kantons Thurgau
21	Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino
22	Le Conseil d'Etat du Canton de Vaud
23	Le Conseil d'Etat du Canton du Valais

24	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel
25	Le Conseil d'Etat du Canton de Genève
26	Gouvernement de la République et Canton du Jura

27	Conferenza dei Governi cantionali
----	-----------------------------------

2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti rappresentati nell' Assemblea federale

1	CVP Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz PDC Parti démocrate-chrétien suisse PPD Partito popolare democratico svizzero PCD Partida cristiandemocrata svizra
2	FDP Freisinnig-demokratische Partei der Schweiz PRD Parti radical-démocratique suisse PLR Partito liberale-radicale svizzero PLD Partida liberaldemocrata de la Svizra
3	SP Schweiz Sozialdemokratische Partei der Schweiz PS Parti Socialiste Suisse PS Partito Socialista Svizzero PS Partida Socialdemocrata da la Svizra
4	SVP Schweizerische Volkspartei UDC Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro PPS Partida Populara Svizra
5	AdG Alliance de Gauche
6	CSP Christlich-soziale Partei PCS Parti chrétien-social PCS Partito cristiano sociale PCS Partida cristian-sociala
7	EDU Eidgenössisch-Demokratische Union UDF Union Démocratique Fédérale UDF Unione Democratica Federale
8	EVP Evangelische Volkspartei der Schweiz PEV Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero PEV Partida evangelica da la Svizra
9	Grüne Partei der Schweiz Les Verts Parti écologiste suisse I Verdi Partito ecologista svizzero La Verda Partida ecologica svizra

10	GB Grünes Bündnis AVeS: Alliance Verte et Sociale AVeS: Alleanza Verde e Sociale
11	Grünliberale Zürich
12	Lega dei Ticinesi
13	LPS Liberale Partei der Schweiz PLS Parti libéral suisse PLS Partito liberale svizzero PLC Partida liberal-conservativa svizra
14	PdAS Partei der Arbeit der Schweiz PST Parti suisse du Travail – POP PSdL Partito svizzero del Lavoro PSdL Partida svizra da la lavur
15	SD Schweizer Demokraten DS Démocrates Suisses DS Democratici Svizzeri DS Democrats Svizers
16	SGA Sozialistisch-Grüne Alternative Zug

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna

1	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri Associazion da las Vischnancas Svizras
2	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere
3	Gruppo svizzero per le regioni di montagna

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ Associazioni mantello nazionali dell'economia

1	economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation
2	SGV Schweizerischer Gewerbeverband USAM Union suisse des arts et métiers USAM Unione svizzera delle arti e mestieri
3	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori

4	SBV Schweizerischer Bauernverband USP Union Suisse des Paysans USC Unione Svizzera dei Contadini UPS Uniun Purila Svizra
5	Schweizerische Bankiervereinigung (Swiss Banking) ASB Association suisse des banquiers ASB Associazione svizzera dei banchieri Swiss Bankers Association
6	SGB Schweizerischer Gewerkschaftsbund USS Union syndicale suisse USS Unione sindacale svizzera
7	Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz) Société suisse des employés de commerce (sec suisse) Società svizzera degli impiegati di commercio (sic svizzera)
8	Travail.Suisse

5. Behörden und verwandte Institutionen / Autorités et institutions apparentées / Autorità ed istituzioni affini

1	Konferenz der kantonalen BVG- und Stiftungsaufsichtsbehörden Conférence des autorités cantonales de surveillance LPP et des fondations Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza LPP e delle fondazioni
2	Konferenz der kantonalen Finanzdirektoren Conférence des directeurs cantonaux des finances Conferenza dei direttori cantonali delle finanze
3	Schweizerische Steuerkonferenz Conférence Suisse des Impôts Conferenza Fiscale Svizzera

6. Versicherte / Leistungsbezüger / Selbständigerwerbende / Assurés / rentiers / indépendants / Assicurati / pensionati / indipendenti

1	Commissione federale per le questioni femminili
2	Bund Schweizerischer Frauenorganisationen (alliance F) Alliance de sociétés féminines suisses (alliance F) Alleanza delle società femminili svizzere (alliance F)
3	Evangelischer Frauenbund der Schweiz EFS
4	Schweizerischer Gemeinnütziger Frauenverein (SGF)
5	Schweizerischer Katholischer Frauenbund
6	Schweizerischer Verband für Frauenrechte
7	SBLV Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband USPF Union Suisse des Paysannes et des Femmes rurales USDCR Unione Svizzera delle Donne contadine e rurale UPS Uniun da las Puras Svizras

8	Schweiz. Senioren- und Rentner-Verband
9	Pro Senectute Svizzera
10	VASOS Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz
11	Association Suisse des Invalides
12	Pro Infirmis Svizzera
13	SAEB Schweiz. Arbeitsgemeinschaft zur Eingliederung Behinderter FSIH Fédération Suisse pour l'Intégration des Handicapés FSIH Federazione Svizzera per l'Integrazione degli Handicappati
14	AGILE Behinderten-Selbsthilfe Schweiz
15	Schweizerischer Verband freier Berufe
16	SSR Schweizerischer Seniorenrat CSA Conseil suisse des aînés CSA Consiglio svizzero degli anziani
17	FMH
18	Elternlobby Schweiz
19	Verband evang. Freikirchen und Gemeinden in der Schweiz

7. Vorsorge- und Versicherungseinrichtungen, Durchführungsstellen / Institutions de prévoyance et d'assurance, organes d'exécution / Istituti di previdenza e d'assicurazione, organi d'esecuzione

1	ARPIP Association des représentants du personnel dans les institutions de prévoyance
2	ASIP Schweizerischer Pensionskassenverband Association suisse des Institutions de prévoyance Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza
3	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione Conferenza da las cassas chantunals da cumpensaziun
4	Treuhand-Kammer Chambre fiduciaire Camera fiduciaria
5	STV Schweizerischer Treuhänder-Verband USF Union Suisse des Fiduciaires USF Unione Svizzera dei Fiduciari
6	Schweizerische Kammer der Pensionskassen-Experten Chambre Suisse des Actuaires-Conseils
7	SAV Schweizerische Aktuarvereinigung ASA Association suisse des actuaires SAA Swiss Association of Actuaries
8	Rentenanstalt/Swiss Life Hauptsitz
9	KGAST

10	VVP Verband Verwaltungsfachleute für Personalvorsorge Association de spécialistes en gestion de la prévoyance
11	Sicherheitsfonds BVG
12	Stiftung Auffangeinrichtung BVG Fondation institution supplétive LPP Fondazione istituto collettore LPP
13	Vereinigung der Verbandsausgleichskassen
14	IG autonome Sammel- und Gemeinschaftsstiftungen CI fondations autonomes collectives et communes

8. Weitere Organisationen / Autres organisations / Altre organizzazioni

1	Alternative Liste
2	Freiheitspartei
3	FER Fédération des Entreprises Romandes
4	Unia
5	Vorsorgeforum Forum de prévoyance
6	SVV Schweizerischer Versicherungsverband ASA Association Suisse d'Assurances ASA Associazione Svizzera d'Assicurazioni
7	Schweizerische Gesellschaft für Versicherungsrecht
8	IZS Innovation Zweite Säule IDP Innovation Deuxième pilier
9	Stiftung für Konsumentenschutz (SKS)
10	Juristes démocrates de Suisse
11	Schweiz. Vereinigung für Sozialpolitik
12	Schweiz. Vereinigung für Steuerrecht
13	Association romande des médecins (Aromed)
14	Jean-François André, Juriste MBA CFA
15	Vereinigung CH Unternehmensjuristen